

Gazzetta del Sud 20 Settembre 2008

Omicidio Campagna, Alberti jr resta in cella

ROMA. Rimarrà in carcere Gerlando Alberti jr, il boss palermitano condannato all'ergastolo insieme a Giovanni Sutera con l'accusa di aver ucciso Graziella Campagna, la stiratrice 17enne di Saponara, un piccolo centro tirrenico della provincia di Messina, che nel 1985 scoprì che Alberti era un mafioso.

La prima sezione penale della Cassazione ha respinto ieri il ricorso di Alberti jr contro la custodia cautelare in carcere, decisa nei suoi confronti dopo che, lo scorso 18 marzo, la corte d'assise d'appello di Messina gli aveva inflitto l'ergastolo per l'uccisione di Graziella, avvenuta sui Colli Sarrizzo, nelle colline del messinese.

La giovane era sorella di un carabiniere, Pietro Campagna - dalla sua triste vicenda è stata tratta una fiction con Beppe Fiorello andata in onda la scorsa primavera tra polemiche per la coincidenza tra la messa in onda e la celebrazione del processo di secondo grado - e proprio questa circostanza spinse secondo l'accusa Alberti jr e Sutera ad eliminarla, per paura che potesse rivelare la loro appartenenza a Cosa nostra, scoperta dopo aver letto un bigliettino nella tasca del vestito che Alberti jr, in quel periodo latitante a Villa-franca Tirrena, aveva portato a smacchiare nella lavanderia dove Graziella lavorava.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS